

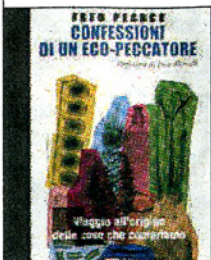
Quello stile di vita pieno di gas serra

ANTONIO CIANCIULLO

Ha frugato a lungo nella sua casa. Nella dispensa ha trovato noci del Brasile e sardine del Portogallo, cocco delle Filippine e zuc-

chero delle Mauritius. In bagno olio per massaggi proveniente da Zanzibar e dalla Cina. Nello studio una cartella di pelle indiana e il telefono prodotto a Taiwan. In camera da letto magliette cambogiane e vestiti del Ghana. A quel punto Fred Pearce, analista dei consumi dell'*Independent* e del *Guardian*, ha fatto due conti sulle emissioni serra prodotte dal suo stile di vita e ha scritto *Confessioni di un eco-peccatore*. Un viaggio all'origine delle cose che compriamo per denunciare gli sprechi legati all'eccesso dei consumi: ogni oggetto lascia un segno sul pianeta e spesso non ce ne rendiamo conto. Ad esempio una fede d'oro da dieci grammi alle volte suggella un amore eterno, sempre provoca l'escavazione di due tonnellate di roccia e il consumo di cinque tonnellate di acqua.

Ma Pearce confessa anche i suoi dubbi. È vero che le emissioni derivati dal trasporto aereo dei fagiolini dal Kenya a Londra sono 200 volte superiori a quelle derivanti dal trasporto per nave e contribuiscono all'aggravarsi del caos climatico. Ma bisogna proprio cominciare a mettere ordine nell'atmosfera penalizzando un contadino del Kenya che emette la metà dell'anidride carbonica prodotta da un inglese?



CONFESSIONI DI UN ECO-PECCATORE

di Fred Pearce
Edizioni Ambiente
Trad. di P. Zaratti
Pagg. 348
Euro 22